



stampa | chiudi

29-07-2010

PEDAGGI, IL TAR DEL LAZIO SOSPENDE GLI AUMENTI

Il Tar del Lazio ha sospeso il decreto che ha disposto l'aumento dei pedaggi autostradali. I giudici hanno accolto le richieste della provincia di Roma, del Comune di Fiano Romano e della Provincia di Pescara. L'ordinanza è stata emessa dalla prima sezione del Tar del Lazio presieduta da Linda Sandulli. Quarantuno i comuni della provincia di Roma che hanno presentato un atto d'intervento schierandosi al fianco della provincia di Roma. Si tratta di: Olevano Romano, Saracinesco, Marano Equo, Roviano, Riofreddo, Albano Laziale, Licenza, Vallepietra, Vivaro Romano, Rocca Canterano, Percile, Palestrina, Zagarolo, Galliano nel Lazio, Roiate, Vicovaro, Canterano, Roccagiovine, Rocca S. Stefano, Anticoli Corrado, Sambuci, Ciampino, San Gregorio da Sassola, Cervara, Arsoli, Rocca di Papa, Velletri, Carpineto Romano, San Vito Romano, Genazzano, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Morlupo, Allumiere, Ariccia, Vallinfreda, Castel Madama, Frascati, Fiumicino, Ladispoli e Bracciano. A loro si sono aggiunti il Codacons e la Provincia di Rieti. Hanno invece presentato ricorsi autonomi (anch'essi discussi oggi) il comune di Fiano Romano e la provincia di Pescara.

DECRETO VALIDO IN TUTTA ITALIA La decisione del Tar del Lazio di sospendere il provvedimento che ha disposto l'aumento dei pedaggi autostradali a partire dallo scorso primo luglio, è un principio valido per l'intero territorio nazionale. I giudici, infatti, hanno sospeso l'efficacia del decreto con il quale il presidente del consiglio dei ministri, il 25 giugno scorso, facendo seguito a quanto previsto dalla manovra finanziaria, ha individuato le 'stazioni di esazione delle autostrade a pedaggio in concessione che si interconnettono con le autostrade e i raccordi autostradali in gestione diretta dell'Anas.

ALLE 16 CONFERENZA DI ZINGARETTI «Il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, alle 16 incontra la stampa a seguito della decisione del Tar del Lazio di sospendere il Decreto che dispone l'aumento dei pedaggi autostradali. La conferenza stampa si tiene presso la sala della Pace di Palazzo Valentini». Lo comunica la Provincia.

NO A IMPOSIZIONE FISCALE Il Tar del Lazio ha accolto i ricorsi contro l'aumento dei pedaggi sostenendo che al pagamento deve corrispondere un servizio, e dunque l'utilizzo di un'infrastruttura, e non può trattarsi di una mera tassa. «Il provvedimento impugnato - si legge nelle ordinanze - per essere coerente con la finalità enunciata deve assumere il carattere di corrispettivo per l'utilizzo di una infrastruttura; al contrario, tale carattere non appare sussistente in alcune delle ipotesi evidenziate, vale a dire in tutte quelle che prevedono il pagamento del pedaggio in relazione ad uno svincolo stradale non necessario e non interessato dalla fruizione dell'infrastruttura».

ALEMANNI: «SEGNALE IMPORTANTE» « un importante segnale quello che viene dal Tar del Lazio che ha sospeso il decreto che disponeva gli aumenti dei pedaggi autostradali. Questo ci consente di rivedere il provvedimento in modo da scaricare le necessità finanziarie del Governo sui margini di profitto della Società Autostrade e non sugli utenti e in particolare i pendolari che devono pagare quotidianamente il pedaggio». Lo afferma il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

QUANTO VALE LA MISURA 83 milioni di euro nel 2010 e 200 milioni nel 2011. Tanto vale l'aumento dei pedaggi autostradali scattato il primo luglio, come previsto dall'art.15 della manovra economica. A fare una stima sul valore di tale norma è stato il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, in occasione di un' audizione, che ha tenuto ieri alla commissione Lavori Pubblici del Senato. «L'Anas non incassa un euro in più da questi aumenti», ha riferito più volte Ciucci, ma in questo modo la società si avvia verso un'autonomia finanziaria, in quanto la fonte di finanziamento dipende dal mercato, ossia dal numero di pedaggi pagati, e non dalla Finanziaria del governo.

